MF | MILANO FINANZA

Collocamenti

Due mini-bond per Isaia

Le emissioni per 7,5 milioni di euro, sottoscritte dal fondo Anthilia, finanzieranno la crescita in Usa. **Stefania Peveraro**

Isaia, iconico brand napoletano di abbigliamento sartoriale da uomo controllato dall'omonima famiglia, collocherà a breve sull'**ExtraMot Pro** di **Borsa Italiana** due minibond, che saranno interamente sottoscritti dal fondo di minibond gestito da **Anthilia capital partners sgr**. Una prima tranche dell'emissione sarà da 5 milioni di euro a scadenza 2020 e cedola 5,6% e un'altra tranche da 2,5 milioni, più eventuali altri 2,5 milioni da erogarsi al raggiungimento di determinati obiettivi economici, avrà scadenza 2022 e pagherà una cedola del 7,3%. La differenza di cedola tra le due tranche non è da ascriversi soltanto alle diverse scadenze, ma soprattutto al fatto che metà del valore della prima tranche gode della garanzia del **Fondo europeo per gli investimenti**. «Il bond di Isaia è il primo bond per il quale Anthilia sgr ha usufruito della garanzia messagli a disposizione del Fei lo scorso novembre sino a 50 milioni di euro», ha spiegato a *MFF* **Giovanni Landi**, senior partner di Anthilia sgr, precisando: «In questo modo il fondo si garantisce dall'eventuale default degli emittenti e così il rating del bond aumenta e l'emittente paga cedole più basse». Isaia ha chiuso il 2014 con 38 milioni di euro di ricavi (cresciuti in media del 13% all'anno dal 2011), un margine di ebitda del 15% e un debito finanziario netto di 13,3 milioni. Fondata a Napoli nel 1920 da **Enrico Isaia** come negozio di tessuti pregiati destinati alle più rinomate sartoria della città, la società si è trasformata essa stessa in sartoria e si è via via industrializzata e internazionalizzata e ora è gestita dalla terza generazione della famiglia, con **Gianluca Isaia** presidente e amministratore delegato, **Enrico** (risorse umane), **Massimiliano** (produzione) e **Alessandra** (prodotto). Ben il 97% del fatturato di Isaia arriva dall'estero, mentre la produzione è tutta italiana. I proventi dell'emissione saranno utilizzati dalla società per finanziare l'ulteriore sviluppo all'estero tramite l'apertura di punti vendita diretti negli Usa (New York e Los Angeles), nel Regno Unito e in Giappone. (riproduzione riservata)